

PICCOLO “LESSICO” DELLA RIFLESSIONE MORALE

MORALE/ETICA : è la riflessione sull’agire dell’Uomo che si chiede se un’azione è giusta o sbagliata. Questa disciplina ha valore descrittivo (si impegna a esporre i criteri delle scelte) e normativo (parla del “dover essere” e cioè di come dovrebbe configurarsi una azione per essere buona o cattiva). Differisce dall’etologia in quanto quest’ultima disciplina non fa riferimento alcuno a criteri di giudizio delle azioni e si limita ad esporre e descrivere i comportamenti (cfr. ad es. i documentari).

LIBERO ARBITRIO : è usato come sinonimo di “libero volere”. Indica la capacità tipicamente umana di scegliere in modo autonomo (letteralmente “essere legge a se stessi”) staccandosi il più possibile dai condizionamenti (etimologicamente “decisione” significa “distacco, taglio”).

RESPONSABILITA’ MORALE : è la condizione di un soggetto di fronte agli effetti della sua azione che egli era in grado di prevedere. Quanto più un soggetto è libero e consapevole di fronte alle conseguenze del suo agire tanto più è piena la sua responsabilità (“responsabilità” significa “capacità di rispondere”). Solo ad un soggetto libero può essere attribuita responsabilità morale e la legge stessa ne riconosce i “gradi” rispetto ai reati (gli esempi si riferiscono al caso dell’omicidio):

- colposo: la conseguenza è conseguenza dell’agire ma non è per niente contenuta nell’intenzione del soggetto agente (semplice nesso causa-effetto). Ad esempio, negli incidenti stradali la morte di qualche persona è conseguenza non voluta.
- preterintenzionale : la conseguenza dell’azione è esagerata rispetto all’intenzione. Nel caso dell’omicidio preterintenzionale è presente la volontà di far del male in qualche modo (pugno, ad esempio) ma non quella di uccidere (persona che cade e sbatte la testa).
- volontario : c’è responsabilità piena in quanto l’effetto fa parte delle intenzioni dell’agente. La premeditazione può essere un’aggravante ulteriore.

VALORE : è l’orizzonte a cui tende l’agire, quello che si vuole realizzare, il “criterio guida”. Si tratta di un punto di arrivo che condiziona e fa comprendere l’agire nella sua interezza, non di una semplice meta.

PECCATO : è un termine utilizzato dalle religioni per indicare l’azione sbagliata e le sue conseguenze. Nell’ambito cristiano, il peccato si configura come rifiuto dell’iniziativa di amore da parte di Dio. E’ strettamente collegato al libero arbitrio : la libertà dell’Uomo è rispettata a tal punto dal Creatore che Egli stesso può essere rifiutato.